

RASSEGNA STAMPA
del
20/01/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 19-01-2011 al 20-01-2011

L'Adige: <i>Interventi sulla frana</i>	1
Alto Adige: <i>resia, prova antivalanga</i>	2
Alto Adige: <i>sci e ciaspole, seimila escursionisti</i>	3
Corriere del Veneto (Ed. Treviso): <i>Buscole, resta alta la tensione</i>	4
Corriere del Veneto (Ed. Treviso): <i>D'Alessio e l'alluvione «Sud e nord? Esiste solo l'Italia che soffre»</i>	5
Corriere delle Alpi: <i>prevenzione valanghe e in pista il cai e gli istruttori in fertazza</i>	6
Il Gazzettino (Belluno): <i>Gli alpini festeggiano i 51 anni dalla rifondazione del gruppo</i>	7
Il Gazzettino (Pordenone): <i>Pannelli solari sulla scuola e sul magazzino</i>	8
Il Gazzettino (Rovigo): <i>Raccolta giochi e vestiti da spedire in Afghanistan</i>	9
Il Gazzettino (Treviso): <i>Gruppo Alpini e Protezione civile emergenze ma anche solidarietà</i>	10
Il Gazzettino (Venezia): <i>Sversamento di idrocarburi sul Pionca</i>	11
Il Gazzettino (Venezia): <i>Rischio idrogeologico, summit in Regione</i>	12
Il Gazzettino.it: <i>Udine. «Yara è in Friuli»: la 13enne scomparsa ora è ricercata in Carnia</i>	13
Giornale di Brescia: <i>«Un volo per Haiti» per gli aiuti post-sisma</i>	14
Il Giornale di Vicenza: <i>Protezione civile al Dal Molin, facciamo squadra</i>	15
Il Giornale di Vicenza: <i>Rotolon e disgelo Ora è una corsa contro il tempo</i>	16
Il Giornale di Vicenza: <i>Crepa ai "Cischele" Indagini geologiche con 450 mila euro</i>	17
Il Giornale di Vicenza: <i>Il Consiglio "benedice" la nomina della commissione per l'alluvione</i>	18
Il Giornale di Vicenza: <i>Ecco la commissione anti alluvione</i>	19
Il Giorno (Bergamo - Brescia): <i>Un libro ricorda Haiti</i>	20
Il Messaggero Veneto: <i>protezione civile e giovani: incontro formativo</i>	21
Il Messaggero Veneto: <i>terremoti: a lestans si parla del valore della prevenzione</i>	22
Il Messaggero Veneto: <i>vertice anti-allagamenti: sarà sghiaiato il torre</i>	23
Il Messaggero Veneto: <i>corsa contro il tempo per riaprire la 355</i>	24
Il Messaggero Veneto: <i>oltre 1,5 milioni per manutenzioni straordinarie</i>	25
Il Messaggero Veneto: <i>ciriani: parliamo soltanto di progetti realizzabili</i>	26
La Nuova Venezia: <i>rischio idraulico portogruaro oggi in regione</i>	27
Il Piccolo di Trieste: <i>la protezione civile entra nelle scuole</i>	28
Il Piccolo di Trieste: <i>piano delle manutenzioni da 1,5 milioni: strade e scogliera a marina nova</i>	29
La Provincia di Biella: <i>Masserano. Il gruppo Aib di Masserano quest'anno compie 30 anni. La squadra è nata</i>	30
Trentino: <i>palazzo martini a rischio crollo</i>	31
La Tribuna di Treviso: <i>emergenze e giubileo le perle degli alpini</i>	32
Trieste Oggi: <i>CIRIANI: PER LA DIFESA DI FIUMI NECESSARI PASSI AVANTI</i>	33
la Voce del NordEst: <i>6.010 escursionisti in una giornata a rischio 3 valanghe</i>	34

Interventi sulla frana**Adige, L'**

""

Data: **20/01/2011**

Indietro

Livo Si era abbattuta sul Rio Fossadi

Interventi sulla frana

LIVO - Il 6 novembre scorso un movimento franoso aveva visto una notevole quantità di materiale precipitare nell'alveo del Rio Fossadi, a monte ed a valle di una delle briglie recentemente realizzate sul corso d'acqua dal Servizio bacini montani provinciale. Lo stesso giorno il sindaco aveva emanato un'ordinanza di chiusura della strada comunale sovrastante il declivio franato, dato che era stato ravvisato un pericolo per la staticità della stessa. L'amministrazione comunale aveva tempestivamente provveduto a garantire la sicurezza in termini idrogeologici, con l'intervento di una ditta locale (la Giuseppe Rauzi di Rumo) che provvedeva a ripristinare e regimare il deflusso delle acque nel letto del Rio Fossadi, in attesa che fossero programmati e coordinati più significativi interventi, sia per la loro complessità, sia per questione di costi, ritenendo tra l'altro necessario individuare le competenze degli enti e dei soggetti privati interessati. Ora la giunta comunale guidata da Franco Carotta ha stabilito con un «atto di indirizzo particolare» lo stanziamento di 5 mila euro per gli interventi effettuati e prossimi, autorizzando l'ufficio tecnico comunale, nell'ambito delle proprie competenze, ad organizzare e gestire gli interventi necessari per la messa in sicurezza e la progressiva normalizzazione dell'area.

20/01/2011

resia, prova antivalanga

- *Provincia*

Ottanta volontari del soccorso alpino hanno dato vita alla maxiesercitazione

CURON VENOSTA. L'alta Venosta, ed in particolare le laterali Val di Roja e Vallelunga sono notoriamente zone soggette al distacco di valanghe. Da qua, per le squadre di soccorso alpino operanti in zona, la necessità di allenamenti continui con l'uso di attrezzature sempre all'avanguardia e la possibilità di lavorare in simbiosi con soccorritori di altri enti.

Come ogni anno, nei giorni scorsi il responsabile della stazione del soccorso alpino Cnsas di Resia, Tobias Folie, ha organizzato una esercitazione notturna alla quale hanno preso parte oltre 80 volontari di Resia, Vallelunga, Trafoi, Solda, di Nauders (Austria), Malles, vigili del fuoco di Resia e, non per ultimo, esperti del soccorso alpino della guardia di finanza di Silandro. Presenti anch il medico di Curon Venosta Stefan Waldner e quello di Sluderno Christian Hofer. L'esercitazione prevedeva il recupero di diverse persone rimaste sepolte sotto una slavina e di uno sciatore finito fuori pista. L'allarme scattato intorno alle 19 ha spinto i soccorritori nei pressi delle piste da sci in località Pofel. Mentre i volontari dei vigili del fuoco provvedevano ad illuminare con potenti fari la zona della ricerca, i gruppi cinofili del Cnsas e della guardia di Finanza iniziavano a controllare l'area interessata. I cani da valanga in brevissimo tempo riuscivano ad individuare i sepolti dalla massa nevosa, ai soccorritori poi il compito di estrarli e consegnarli alle unità mediche presenti sul posto. L'esercitazione si è conclusa col consueto debriefing. (b.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sci e ciaspole, seimila escursionisti

Nel prossimo febbraio nuovo censimento. Il 40 per cento proviene da altre province italiane o dall'estero

Durante una domenica d'inverno censiti gli amanti di queste discipline

BOLZANO. Sono 6.000 escursionisti, due terzi con gli sci e il resto con le ciaspole, quelli rilevati in una giornata con grado di pericolo 3 per le valanghe. Sono gli esiti del primo censimento del genere nell'arco alpino condotto in Alto Adige nel 2010 resi noti alla presenza di Durnwalder e degli enti coinvolti.

Nel febbraio 2011 al via il secondo censimento su una settimana. L'obiettivo perseguito con il censimento di scialpinisti e ciaspolatori - un fenomeno di sport invernale in continua crescita - come ha spiegato il direttore della Ripartizione Protezione civile, Hanspeter Staffler - era quello di rendere maggiormente obiettiva la discussione sulle escursioni invernali in montagna al fine di poter valutare in modo più realistico i pericoli connessi. La rilevazione ha avuto luogo la mattina di domenica 21 febbraio 2010; volontari dei soccorsi alpini si sono posizionati presso 143 siti di partenza preferiti per ciaspolate e gite sci-alpinistiche (parcheggi, rifugi, masi e strade d'accesso). In due casi la rilevazione ha avuto luogo sulla cima di montagne (Corno del Renon e Monte Forca). Alcuni sportivi (5,9 per cento) erano partiti prima delle ore 8, la maggior parte dei gruppi (75,1%) tra le ore 8 e le ore 11. Un 19% aveva cominciato la propria escursione solo dopo le ore 11; per i ciaspolatori la partenza era più ritardata. Altro dato interessante emerso dal censimento, è che circa il 40% degli intervistati proviene da altre province italiane e dall'estero.

Buscole, resta alta la tensione**Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **19/01/2011**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: data: 19/01/2011 - pag: 10

Buscole, resta alta la tensione

BELLUNO Torna il maltempo su tutto il bellunese e con esso l'apprensione per le frane, partire dalle zone più esposte. Dopo la presentazione del piano regionale sui rischi idrogeologici, che ha indicato in 133 i milioni necessari per mettere in sicurezza il Bellunese, resta alto l'allarme a Buscole, dove in caso la frana tornasse a muoversi già pronto un piano di evacuazione, come spiega sindaco di Farra d'Alpago: «Siamo sempre in allerta. Sulla frana sono attivi i sensori di rilevamento, che in caso di smottamento fanno partire due diversi allarmi sonori: il primo, sotto la frana, mette in allerta le abitazioni più vicine; il secondo, sulla strada a fondo valle, fa scattare i semafori che consentono l'accesso al paese» . Eppure la preoccupazione resta alta, come dimostra la scelta dei proprietari di una delle due abitazioni evacuate dopo la frana dello scorso novembre: passano qualche ora in casa di giorno ma poi verso sera si trasferiscono in casa di parenti, nel timore di passare la notte pochi metri dal pericolo. Una situazione destinata a protrarsi per lo meno fino quando l'intera zona sarà messa in sicurezza, grazie ai lavori di pulizia e consolidamento finanziati con 300mila euro dalla Provincia più altri 120mila dal Comune di Farra.

*D'Alessio e l'alluvione «Sud e nord? Esiste solo l'Italia che soffre»***Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **19/01/2011**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Regione Attualità data: 19/01/2011 - pag: 6

D'Alessio e l'alluvione «Sud e nord? Esiste solo l'Italia che soffre»

Ieri sera gara di solidarietà a Padova

PADOVA «Sud e Nord non esistono, per me c'è solo l'Italia. Una tragedia come questa colpisce la gente ed è per questo che sono qui, per dare loro un supporto». Gigi D'Alessio spiega così la sua partecipazione al mega evento «Red and Friends», organizzato dal bassista trevigiano dei Pooh, Provincia di Padova e Regione del Veneto, come gesto concreto in favore degli alluvionati del Veneto. «Red mi ha chiamato e ho detto subito di sì, non bisogna tirarsi indietro in queste cose continua D'Alessio la musica serve per unire non per dividere, qui mi vogliono tanto bene e ho voluto essere qui per ricambiare l'affetto che mi hanno sempre dato durante i concerti». La musica ieri ha chiamato al Gran Teatro Geox tanti musicisti in nome della solidarietà: oltre 2.500 biglietti venduti, tutti per la causa degli alluvionati. Malika Ayane, Mario Biondi, Davide Mogavero, Alberto Tassarotto e Chiara Canzian. Per Enrico Ruggeri che non ce l'ha fatta a essere sul palco, è intervenuto all'ultimo L'Aura. Poi ancora Niccolò Fabi (che ha duettato con Chiara Canzian in Parole Parole di Mina), e ovviamente i migliori amici di Red, i Pooh. Poi tanti veneti come Aldo Tagliapietra delle Orme, i Sonohra, Ivana Spagna, il tenore Francesco Grollo e Francesco Sartori, autore di Con te partirò, oltre ai 40 elementi dell'Orchestra Ritmico Sinfonica Italiana e un coro dei 35 ragazzi dell'Art Voice Academy, diretti dal maestro trevigiano Diego Basso. «Non potevamo non rispondere a questa chiamata, è un gesto di riconoscenza per tutti i nostri fan dice il veronese Luca Fainello dei Sonohra come abbiamo suonato per i terremotati dell'Aquila, e a Capodanno nella nostra città per gli alluvionati di Verona, era giusto essere qui stasera per la popolazione di Padova». Sul palco è salita perfino la vice presidente del Padova Calcio, Barbara Carron, e il 42 volte nazionale di rugby Denis Dallan, entrambi con una grande passione per la musica, che hanno cantato Domani è un altro giorno si vedrà. Prima dell'inizio del concerto Paul Klotz, Ad di Despar, ha consegnato nelle mani del governatore Zaia un assegno di 105mila euro, frutto delle donazioni dei clienti della catena di supermercati. «C'è stata una vera e propria chiamata di popolo ha detto Zaia il Veneto ha risposto alla grande, sia in un evento come questo, che attraverso gli sms. Tutti i veneti hanno contribuito con quello che potevano, è stata una risposta importante». Presente anche Barbara Degani, presidente della Provincia di Padova, contentissima delle oltre duemila persone accorse all'evento musicale. «Ci speravo molto in un successo simile dice la Degani è il nostro modo per dire a tutte le persone colpite da questa tragedia che non ci siamo dimenticati di loro e saremo sempre al loro fianco». Seduti in platea al Gran Teatro c'erano famiglie, coppie, persone di una certa età, ma anche tantissimi giovani. «È un evento importante e non potevo mancare dice quasi con timidezza Chiara, 16 anni di Padova io sono qui per ascoltare i Sonohra e per vivere una festa, siamo venuti in tanti della mia classe, speriamo di divertirci. Poi siamo contenti che il costo del biglietto vada a favore degli alluvionati». Non solo giovanissimi ieri sera. «Conosco solo i Pooh ma siamo qua per aiutare la popolazione colpita dall'alluvione dice Antonio, ingegnere di 68 anni eventi di questo genere fanno bene a una società in difficoltà come la nostra». E poco prima del concerto, scortato da tre agenti, ad assistere è arrivato anche Renzo Bossi, il figlio del leader della Lega Umberto. Francesco Verni RIPRODUZIONE RISERVATA

prevenzione valanghe e in pista il cai e gli istruttori in fertazza

- *Provincia*

AGORDINO. Continua MontagnAmica, la campagna informativa del Cai su prevenzione e conoscenza di metodi e tecniche utili a fronteggiare fenomeni naturali che spesso causano incidenti in montagna. Domenica MontagnAmica fa tappa a Pescul in Val Fiorentina.

Dalle 9 in Fertazza, il presidio animato da istruttori della scuola di alpinismo e di sci alpinismo del Cai di Venezia e Mestre, guide alpine e maestri di sci. A richiamare l'attenzione di sciatori e escursionisti con le ciaspe che transiteranno per Pescul saranno le esercitazioni di soccorso con simulazioni di valanghe e interventi. «Ma prima della cura - precisa Stefano Ferro, istruttore Cai e coordinatore del presidio di Fertazza - cercheremo di informare di tutti quegli accorgimenti utili a prevenire incidenti. Dalla conoscenza del terreno innevato alle preziose informazioni contenute nei bollettini di previsione diramati dall'Arpav di Arabba». Alle 18 nell'auditorium dell'albergo Negritella di Pescul, l'incontro riassuntivo della giornata e la visione di un filmato eccezionale girato con una telecamerina sul casco di uno sciatore finito in una valanga, e soccorso e salvato grazie alle pratiche di Montagna Amica.

Gli alpini festeggiano i 51 anni dalla rifondazione del gruppo

PONTE NELLE ALPI

Mercoledì 19 Gennaio 2011,

Il ricordo degli alpini caduti in Afghanistan e quello dei soci scomparsi nel corso del 2010. Questi i momenti che hanno scandito il raduno del gruppo alpini di Ponte nelle Alpi - Soverzene che come tradizione si è ritrovato all'inizio del mese di gennaio. Un'occasione durante la quale è stato anche celebrato il 51° raduno della rifondazione del gruppo. La giornata è iniziata con la cerimonia religiosa a Soverzene, dove sono stati ricordati i militari del 7° reggimento alpini, recentemente caduti in Afghanistan, di stanza a Belluno, e gli otto soci del gruppo deceduti nel 2010. Da qui i partecipanti alla giornata si sono poi spostati a Polpet sfilando con i muli Iroso e Laio per le vie Fiori e Belluno. A scandire la marcia il corpo bandistico "Arrigo Boito". Il PalaMares di Polpet ha poi ospitato il rancio dei circa 450 presenti. Qui il capogruppo Cesare Poncato ha relazionato sulla situazione del gruppo che nel corso dell'anno non ha avuto nuove iscrizioni e quindi, considerati i decessi, ora il gruppo è composto da 501 componenti quando nel 1992 i soci erano 635. Sono comunque rimaste molte le attività svolte: 123 gli interventi e 2.843 ore lavorative a favore di casa di riposo, comune, associazioni, Protezione civile. Sono stati poi distribuiti sei attestati ai soci che nel 2010 hanno festeggiato gli 80 anni. (G.S.)

© riproduzione riservata

Pannelli solari sulla scuola e sul magazzino

ARZENE Risparmio energetico

Pannelli solari

sulla scuola

e sul magazzino

Mercoledì 19 Gennaio 2011,

ARZENE - (al.co.) Al sindaco Luciano Scodellaro piace l'idea di installare sul tetto delle scuole elementari e del magazzino della Protezione civile alcuni pannelli solari. Per quanto riguarda l'edificio scolastico, approfittando dei prossimi lavori di sistemazione che sono stati già finanziati per 150 mila euro, c'è la chiara intenzione di provvedere a installare, entro il prossimo anno, i pannelli fotovoltaici: gli introiti permetterebbe di ammortizzare non solo i costi d'installazione, ma soprattutto di abbattere circa il 30 per cento del costo annuo della bolletta che ammonta a 45 mila euro circa. Stesso discorso vale per la sede della Protezione civile. Qui il risparmio ammonterebbe a circa 4 mila e 500 euro annui. Come già annunciato, il 2011 sarà l'anno delle opere pubbliche. «Provvederemo - ha spiegato il sindaco - alla sistemazione idrogeologica del territorio (secondo lotto), mettendo sul piatto mezzo milione di euro». Per la sistemazione delle strade campestri e la riapertura dei fossi verranno destinati invece circa 100 mila euro. Scodellaro ha fatto sapere che la Polizia municipale controllerà ed eventualmente sanzionerà i conducenti dei mezzi agricoli che, trasportando un carico maggiore di quello consentito, contribuiscono a rovinare il fondo delle strade di campagna. Massima attenzione anche verso i due cimiteri. Mentre in quello del capoluogo è prevista la realizzazione di nuovi loculi, nel camposanto della frazione di San Lorenzo cominceranno a giorni quelli relativi a un'opera di restyling generale. Lavori anche nell'ex caserma Tagliamento, dove la ditta appaltatrice provvederà a realizzare i marciapiedi e l'illuminazione.

© riproduzione riservata

Raccolta giochi e vestiti da spedire in Afghanistan

ROSOLINA

Raccolta giochi e vestiti
da spedire in Afghanistan

Mercoledì 19 Gennaio 2011,

(e.m.) I lagunari dell'Alta di Rosolina guidati da Tommaso Marangon sono da anni inquadrati nella Protezione Civile regionale. Nell'ultimo scorcio del 2010 si sono molto distinti per l'opera di aiuto portata alle popolazioni del Veneto, colpite dalla rovinosa alluvione di novembre; inoltre un loro volontario, Adriano De Lazzeri, è stato anche in missione di soccorso all'estero, in Albania. Così hanno ricevuto pubbliche attestazioni di encomio in consiglio comunale, dal sindaco Luciano Mengoli. Ora, con in testa il presidente Marangon ed il vice, Galdino Crivellari, sono impegnati in un'altra missione umanitaria, in sinergia con Guerrino Boscarato ed altri volontari della Caritas parrocchiale: su mandato del presidente dell'Alta nazionale gen. Saltini sono impegnati capillarmente nella popolazione di Rosolina capoluogo, Borgata Volto, Rosolina Mare e delle altre località del Comune, a raccogliere giocattoli usati ma in buono stato ed indumenti lavati e stirati. Il raccolto, sarà consegnato poi alla caserma Mater di Mestre, dove c'è il Comando dei Lagunari; da qui, i militari li porteranno in Afghanistan, ad un istituto per bambini bisognosi. La "campagna umanitaria" terminerà con il 31 gennaio, per cui viene rivolto un appello a chi vuol donare, avvertendo anche di una particolare disponibilità serale: la sede dell'Alta a Ca' Morosini, sarà aperta il lunedì e venerdì, dalle 20 alle 22, per ricedere eventuali donazioni.

Gruppo Alpini e Protezione civile emergenze ma anche solidarietà

Gruppo Alpini e Protezione civile
emergenze ma anche solidarietà

Mercoledì 19 Gennaio 2011,

MOTTA DI LIVENZA (g.r.) Si è svolta l'annuale assemblea del gruppo Alpini di Motta con il bilancio del capogruppo e del coordinatore alla Protezione civile.

Il gruppo conta 194 soci tra cui 38 aderenti alla Protezione. Oltre ai raduni e all'attività ordinaria, il capogruppo Roberto Beltrame ha ricordato le iniziative di solidarietà, visto che le penne nere nel 2010 hanno devoluto oltre 10.000 euro. Istituita infatti la borsa di studio intitolata all'alpino Alvaro Bortolin; organizzata la serata della solidarietà «Aiutiamo la Speranza» in luglio, poi con una raccolta fondi per gli alluvionati del veneto del novembre 2010.

Da ricordare una raccolta fondi anche attraverso la 19, «Pedalata della Solidarietà» di settembre a favore della gestione della Casa via di Natale di Aviano.

Un 2010 intenso anche per i volontari della Protezione Civile che già dall'inizio anno hanno affrontato emergenze locali e non solo, oltre alle varie attività di supporto, formazione ed esercitazione. Ben 6.500 ore di impegno per i 43 volontari soprattutto durante le celebrazioni del 500. della Madonna e per le piene dei fiumi Livenza e Monticano.

Conclude Beltrame: «Pensavamo di aver già provato tutto nel 2002, ma novembre 2010 ha provocato un'ansia ancor più grande per concludersi con la notte di Natale tutti insieme, come una veglia che credo difficilmente dimenticheremo».

Sversamento di idrocarburi sul Pionca

La chiazza oleosa è stata notata ieri da alcuni residenti a Cazzago di Pianiga

Mercoledì 19 Gennaio 2011,

Sversamento d'idrocarburi sulla Pionca.

È quanto accaduto ieri pomeriggio a Cazzago di Pianiga, nella zona di via Roncoduro.

Alcuni residenti, infatti, intorno alle 15.45, hanno chiesto l'intervento dei vigili del fuoco del distaccamento di Mira, per una chiazza oleosa proveniente da una canaletta affluente per l'appunto della Pionca.

Già in passato la stessa canaletta aveva creato il medesimo problema, tanto da indurre la Protezione Civile comunale, anch'essa sul posto insieme ad una pattuglia della Polizia Locale, a disporre delle paratie e del materiale d'assorbimento.

Ma ieri, forse a causa della saturazione delle apparecchiature calate nel fossato, la chiazza è tornata ad inquinare la Pionca.

«È da diversi giorni - spiega un residente - che la situazione è sempre la stessa.

Alle volte si arriva pure a tre sversamenti al giorno. Ormai, non si può più tollerare una simile realtà».

Pare, comunque, che gli idrocarburi, quasi sicuramente riconducibili alla famiglia del gasolio, non fossero stati sversati di recente, ma che fosse del materiale che si era bloccato sulla vegetazione e che, a causa della corrente, è tornato a defluire. (G.Dco.)

© riproduzione riservata

Rischio idrogeologico, summit in Regione

PORTOGRUARO

Mercoledì 19 Gennaio 2011,

PORTOGRUARO - Domani mattina una delegazione comunale incontrerà in Regione, sui problemi del rischio idrogeologico, l'assessore all'Ambiente Maurizio Conte. L'incontro è stato chiesto subito dopo il consiglio comunale aperto sul rischio idrogeologico, svoltosi lo scorso ottobre. In quell'occasione il dibattito consigliere affrontò i temi della politica di difesa del suolo e il governo idraulico dei fiumi, i mancati investimenti e le continue emergenze, la sicurezza idraulica. Della delegazione faranno parte il sindaco, l'assessore alla Protezione Civile, i consiglieri di maggioranza e opposizione. (M.Mar.)

Udine. «Yara è in Friuli»: la 13enne scomparsa ora è ricercata in Carnia

Udine. «Yara è in Friuli»: la 13enne

scomparsa ora è ricercata in Carnia

Da 48 ore investigatori concentrati intorno al paese di Viaso

Il procuratore: «Una segnalazione da verificare e approfondire»

di Paola Treppo

UDINE (20 gennaio) - Da 48 ore si cerca il corpo di Yara in Carnia. Potrebbe essere a una svolta l'indagine avviata per la ricerca della 13enne di Brembate di Sopra (Bergamo) scomparsa lo scorso 26 novembre in circostanze misteriose. Il suo corpo, infatti, si sta cercando da più di 48 ore fra i torrenti in secca e i boschi di una zona defilata della Carnia, in Friuli Venezia Giulia. A dare avvio a una massiccia operazione per l'individuazione di una presunta salma è stata un'informazione ricevuta in via confidenziale dagli inquirenti che stanno instancabilmente indagando sul caso da quasi due mesi. A coordinare le indagini in zona è il procuratore capo di Tolmezzo, Giancarlo Buonocore.

È lo stesso magistrato, tuttavia, a invitare alla massima prudenza: «Si tratta di una segnalazione non completamente circostanziata ma che ha richiesto in ogni caso un'approfondita verifica». Per questo sono scese in campo tutte le forze disponibili, dal Soccorso alpino della Finanza, ai Carabinieri, alla Polizia, fino ai volontari di Protezione civile

«Un volo per Haiti» per gli aiuti post-sisma

CentroServiziVolontariato

In preghiera nella Cattedrale di Port-au-Prince innumerevoli gli appelli e le richieste d'aiuto che giungono da Haiti, l'isola caraibica devastata dal terremoto il 12 gennaio 2010. Ora, a mesi di distanza, l'emergenza sanitaria si è fatta pressante, pungolata da condizioni igieniche ed abitative che favoriscono il diffondersi delle epidemie.

Per il primo anniversario del terremoto, l'Assessorato alla cultura del Comune di Desenzano del Garda e l'associazione culturale educativa «Il Volo dell'Aquilone», con il patrocinio del Ministero degli Affari Esteri e anche del nostro Centro Servizi per il Volontariato, organizza per il prossimo 30 gennaio, presso il Teatro Alberti di Desenzano, «Un Volo per Haiti», iniziativa benefica a favore della popolazione haitiana, finalizzata alla raccolta fondi.

La giornata, condotta da Federica Andreoli dal cast di «Prima della felicità», sarà organizzata in due diversi momenti: quello pomeridiano con l'animazione per bambini, che prevede la costruzione di giochi in allegria, con materiale da riciclo in collaborazione con l'Accademia del Gioco Dimenticato di Milano; per i più piccoli, direttamente da Gardaland ci sarà anche Prezzemolo. La fascia serale, dalle 18 fino alle 22.30, con un lungo buffet/aperitivo, offerto da Grana Padano e aziende agricole locali aderenti all'iniziativa, vedrà fra gli altri l'intervento del cabarettista e imitatore Antonio Mezzancella seguito da musica e spettacoli. Madrina dell'iniziativa Katia Ricciarelli.

L'Ong alla quale è stato affidato il progetto è Sos Italia Villaggi per bambini, con sede a Trento in via Hermann Gmeiner n. 25, presente ad Haiti con progetti attivi dal 1979.

Alla serata parteciperà la dirigenza dell'organizzazione, che testimonierà la realtà locale con l'ausilio di immagini proiettate e documentate.

L'iniziativa benefica sarà «soltanto» la parte conclusiva di una serie di iniziative che l'associazione «Il Volo dell'Aquilone» sta organizzando per la raccolta fondi nel mese di gennaio, attraverso le scuole elementari, medie e superiori. Beneficenza ma non solo: i volontari di Desenzano intendono sensibilizzare le persone coinvolte su tematiche quali il rispetto dell'ambiente, l'abuso sulle donne, l'aiuto alla vita; a tal fine le associazioni Casa delle Donne, Legambiente e Centro Aiuto alla Vita aderiranno all'evento, per dare voce e spazio all'informazione.

Per chi avrà l'occasione di partecipare sarà una domenica speciale, in grado di dare una mano a chi ne ha davvero bisogno.

Protezione civile al Dal Molin, facciamo squadra**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: 19/01/2011**Indietro****«Protezione civile al Dal Molin, facciamo squadra»****Mercoledì 19 Gennaio 2011 LETTERE, e-mail print****Ho letto con interesse le lettere inviate al Giornale da Matteo Serra, Mario Giulianati e da Dino Menarin.****Quest'ultimo, in modo molto chiaro, evidenzia l'opportunità di realizzare il Centro Unico Regionale di Protezione Civile nell'area dell'ex Dal Molin.****Come afferma bene Menarin, questa proposta concreta, costruttiva, innovativa nelle sue dinamiche, riassume la valenza e la lungimiranza di tale progetto aperto al futuro, per una leadership regionale del settore.****Vicenza non può lasciarsi sfuggire un'occasione unica per rilanciare la città e la provincia a livello nazionale.****Serve il coinvolgimento corale dei politici locali, che riuscendo a far squadra convergano su questo unico obiettivo per dare una risposta sociale al nostro territorio, con la finalità di pensare in grande devono tralasciare sterili diatribe politiche e di posizione.****Mi stupisce, e mi lascia molto amaro in bocca, quando leggo il 17 gennaio la dichiarazione del Presidio Permanente del No al Dal Molin che attacca l'on. Giorgio Conte, paventando come ideologica la nostra proposta contraria all'interesse dei vicentini. Conte non ha fatto altro che condividere e appoggiare la nostra idea lanciata durante il convegno di dicembre. Ci attaccano dichiarando di voler sottrarre il verde ai vicentini.****Mi permetto di chiedere ai vicentini o agli stessi alluvionati (anche a quelli padovani e veronesi), se i Vigili del Fuoco, la Croce Rossa, i Volontari eccetera hanno oppure no il diritto-dovere di avere una sede appropriata dove operare con la massima efficienza.****Con tutto rispetto per queste persone del "No Dal Molin" noto grande miopia e tanta ideologia nelle loro affermazioni.****La struttura è necessaria per la nostra società, per tutti noi perché opera a 360 gradi in quella solidarietà che è il vero promotore di pace.****Occupare 150 mila metri quadrati sui 650 mila metri quadrati dell'area est, non significa sottrarre il verde ai vicentini, ma dare una destinazione con alta valenza sociale a noi vicentini e non solo, evitando pure che un domani gli americani possano chiedere un allargamento della base.****Se Vicenza saprà finalmente fare squadra su tale richiesta, qualsiasi Governo non vedrà la cosa come una istanza di parte e, stante le esigenze che sempre più si manifestano, avrebbe un interesse proprio a creare questa struttura. L'intero progetto dovrebbe poi rientrare nelle compensazioni connesse alla realizzazione della base americana Ederle 2 e quindi a carico dello Stato che nulla potrebbe eccepire in relazione ai recenti eventi calamitosi.****Auspico pertanto ci sia per la prima volta da parte di tutte le forze politiche una convergenza e condivisione del progetto per una sfida lungimirante per Vicenza al fine di dare una concreta risposta sociale ai nostri cittadini e al nostro territorio.****Chiara Garbin****associazione Popolari Europei**

Rotolon e disgelo Ora è una corsa contro il tempo**Giornale di Vicenza, 19**

""

Data: 19/01/2011**Indietro****RECOARO/1. Il sindaco sull'ultimazione degli interventi di sicurezza****Rotolon e disgelo****«Ora è una corsa****contro il tempo»****Karl Zilliken****Via libera alla pulizia dell'alveo e al posizionamento delle ultime centraline. In primavera possibili altri crolli e colate di fango e sassi****FRANCO PERLOTTO****Mercoledì 19 Gennaio 2011 PROVINCIA, e-mail print****«Obiettivo primavera». Il sindaco di Recoaro Terme, Franco Perlotto, traccia il piano per la chiusura dei cantieri sul versante montano solcato dalla "frana rossa" del Rotolon.****Il programma prevede il completamento dei sistemi che consentiranno di monitorare elettronicamente gli spostamenti del materiale e di terminare la gran parte dei lavori per la pulizia del greto del torrente Agno.****CALDO. Che bisogno c'è di ultimare i lavori entro la bella stagione? È presto detto: come ricordato in diverse occasioni «lo scioglimento delle nevi è un problema importante e da non sottovalutare, quindi è tassativa la chiusura delle opere in primavera sulla "frana rossa", per quanto ci riguarda -ha spiegato il primo cittadino recoarese-. Infatti, con l'aumento delle temperature, prevediamo possibili grossi assestamenti della crepa alta e, soprattutto, l'arrivo di colate di fango che, oltre a minacciare i centri abitati, non consentirebbero di eseguire opere in piena sicurezza. La neve, sciogliendosi, va a depositare grandi quantità d'acqua sotto il materiale che, via via, si va accumulando lungo la frana. Questa è la causa principale del flusso di fango che può minacciare le abitazioni. Ora corriamo contro il tempo, come già fatto durante l'emergenza di novembre».****CENTRALINE. Per quello che riguarda i sistemi elettronici che permetteranno di controllare i movimenti della "frana rossa", è direttamente il commissario vicario per l'alluvione Mariano Carraro a chiarire la situazione:«Le prime e più importanti strumentazioni - conferma - sono perfettamente attive e funzionanti come previsto: si tratta di quattro sezioni lungo l'alveo, ciascuna dotata di sensori (pendoli e cavi a strappo), che rilevano il transito della colata detritica, e di tre estensimetri a lunga base, posizionati a cavallo della scarpata principale della frana.****Qualora venga rilevato il passaggio di una colata, ogni sezione attiva via radio due sirene elettroniche posizionate nelle frazioni più esposte e invia sms agli "addetti ai lavori". I tre estensimetri, posti in quota, misurano gli spostamenti della massa in frana e mandano con continuità i loro dati ad una serie di utenti, tra i quali il Comune. Sappiamo che il numero delle sirene attualmente installate va aumentato e, a questo scopo, è programmata una serie di misure fonometriche con Arpav».****ALVEO. Sono partiti i lavori di sistemazione dell'alveo, richiesti a gran voce dalla popolazione. Una ruspa è attiva in località Sudiri, un altro piccolo escavatore sta iniziando a lavorare più a nord, seguendo le indicazioni dei residenti di Parlati e le priorità segnalate dall'Amministrazione. I cantieri previsti dal piano delle opere anti-emergenza sono gestiti dalle squadre del Servizio forestale della Regione Veneto, la cui direzione è guidata da Miriam Righele.**

Crepa ai "Cischele" Indagini geologiche con 450 mila euro**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: 19/01/2011**Indietro****RECOARO/2. Il finanziamento è provinciale****Crepa ai "Cischele"****Indagini geologiche****con 450 mila euro****Sono interessate otto abitazioni L'assessore Forte in sopralluogo****Mercoledì 19 Gennaio 2011 PROVINCIA, e-mail print**

Summit con l'assessore Forte. L.C. Con 450 mila euro si riparte da Cischele. Mentre a breve distanza in linea d'aria continuano le peripezie del Rotolon, sulla strada che sale al passo Xon e scende fino a Valli del Pasubio, un vasto movimento franoso di circa 15 mila metri cubi sta assillando gli abitanti, il Comune e la Provincia che ha competenza sulla strada. Ieri pomeriggio nella sede municipale di Recoaro, il sindaco Franco Perlotto ha accolto l'assessore provinciale alla viabilità Giovanni Forte accompagnato dallo staff di dirigenti della protezione civile, del dipartimento difesa del territorio, ingegneri e geologi che hanno concordato innanzi tutto la necessità di creare un tavolo unico, che sia rappresentativo di tutti i componenti. Presente anche Moreno Spanevello, presidente della protezione civile recoarese con la volontaria Roberta Gorlin. Lente di ingrandimento puntata su Cischele, la località in frana rappresentata attorno al tavolo da un gruppo di abitanti, ai quali l'assessore Forte ha comunicato che i 450 mila euro, in primo luogo, serviranno a finanziare tutte le indagini del suolo di cui attualmente si è sprovvisti. Il sindaco Perlotto, prendendo atto della difficoltà dell'assessore provinciale che per la situazione finanziaria, si è detto molto preoccupato tanto da dichiarare l'impossibilità di gestire il patrimonio della Provincia e ha ringraziato tutti per la tempestività degli interventi, a fronte del susseguirsi delle richieste. Il geologo Franco Darteni, ha illustrato ai presenti la situazione di Cischele. Con i fondi messi a disposizione si potranno intraprendere le indagini indispensabili che sfoceranno in un progetto di risanamento.L.C.

Il Consiglio "benedice" la nomina della commissione per l'alluvione

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 19/01/2011

Indietro

CALDOGNO/3. Il gruppo di lavoro resterà in carica fino a maggio

**Il Consiglio "benedice" la nomina
della commissione per l'alluvione**

Giulia Armeni

Ai membri eletti spetterà il compito di controllare che tutti i cittadini ricevano gli aiuti promessi

Mercoledì 19 Gennaio 2011 PROVINCIA, e-mail print

Costituita, nel recente consiglio comunale, la commissione per l'alluvione che resterà in carica fino a maggio, ossia fino alla scadenza del mandato di amministrazione. Ai membri spetta il compito di discutere i criteri e le procedure per la destinazione degli aiuti pro alluvionati, sollecitare il sindaco affinché le decisioni prese in Regione vengano rispettate e proporre la revisione del Piano di Protezione Civile.

Proprio su questo punto si è aperta la seduta; per Luca Scalco del "Gruppo Misto" è necessario stilare un elenco degli abitanti residenti in zone a rischio come Lobbia e Timonchio, così come dei cittadini disabili e anziani.

Un lavoro che sarà portato avanti con la collaborazione dell'Ufficio Anagrafe del Comune e che dovrà essere aggiornato almeno ogni sei mesi.

«Dalla Protezione Civile ci è stato assicurato che nel Piano verrà inserito un capitolo relativo ai casi d'emergenza, da stabilire assieme agli altri comuni dell'Unione» ha detto il sindaco Marcello Vezzaro.

Il primo cittadino ha snocciolato i dati relativi ai rimborsi richiesti da cittadini e aziende; dei 1400 nuclei familiari coinvolti solo 857 hanno presentato domanda in Comune, per un valore di circa 14 milioni di euro. Oltre ai finanziamenti della Regione bisognerà conteggiare anche i proventi in arrivo da parrocchie, associazioni ed enti, come il Comune di Bergamo, che si è offerto di adottare simbolicamente Caldogno, avviando una raccolta fondi per il ripristino delle opere pubbliche danneggiate. Da qui la preoccupazione di Lega e Gruppo Misto di possibili squilibri nella ripartizione degli aiuti economici, problematica che verrà affrontata in diversi modi, dall'intensificazione dei controlli ad una maggior collaborazione tra Comune e benefattori.

Ecco la commissione anti alluvione

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 19/01/2011

Indietro

DOPO IL DISASTRO. La proposta di Variati: un organismo per le opere di difesa idrogeologica

Ecco la commissione anti alluvione

«Dobbiamo pretendere lavori necessari e urgenti» Zocca (Pdl): «Così si crea l'ennesimo ente».

Mercoledì 19 Gennaio 2011 CRONACA, e-mail print

Nasce la commissione anti-alluvione. La benedizione viene direttamente dal sindaco Achille Variati, che ha trasmesso una lettera a Claudio Veltroni, presidente della commissione Territorio, in vista della riunione monotematica convocata ieri sul tema "Fragilità idraulica del nostro territorio: quadro informativo della situazione determinatasi con l'alluvione". Alla riunione sono stati invitati gli assessori Pierangelo Cangini (protezione civile), Ennio Tosetto (lavori pubblici), Antonio Marco Dalla Pozza (ecologia) e Francesca Lazzari (urbanistica).

Nella lettera Variati scrive: «Occorre analizzare le cause e le concause che hanno provocato l'esondazione del 1° novembre, le opere assolutamente necessarie sia relativamente agli argini sia relativamente alla rete idraulica minore affluente le aste principali sia le relazioni idrauliche con il sistema fognario urbano sia le opere urgenti di laminazione a nord finalizzate al contenimento delle piene».

Le cause e le concause sono tornate d'attualità nel fine settimana sulla scia del corteo promosso dai No Dal Molin, che invocano chiarezza sul ruolo giocato dal cantiere per la Ederle 2. Di questi aspetti il sindaco non parla esplicitamente, preferendo concentrarsi sulle opere di difesa idraulica che risultano sempre più necessarie e urgenti.

«Quasi tutte queste opere - precisa il sindaco - sono di competenza di enti diversi dal Comune, quali la Regione Veneto attraverso il Genio civile per le aste fluviali maggiori o il Consorzio di bonifica Alta pianura veneta per il sistema fluviale minore. Dobbiamo quindi verificare insieme tecnicamente la dinamica che ha portato alla criticità e pretendere lavori urgenti per rimettere in sicurezza la nostra città. D'altra parte Vicenza si trova in una confluenza delicatissima del bacino di Bacchiglione e Astico, al punto che risolvere le criticità per il capoluogo significa ampiamente risolvere le criticità per un'area assai vasta, soprattutto a sud, comprendente anche la stessa Padova e il basso padovano».

Secondo Variati «la definizione di tutti questi problemi diventa importante anche per il perfezionamento del sistema di allarme e di allerta». Di qui la proposta: «Individuerei proprio nella commissione Territorio il luogo del confronto e dell'approfondimento che verrà garantito attraverso una presenza costante degli assessori e delle strutture comunali deputate». Una delle opzioni potrebbe essere la creazione di una sottocommissione ad hoc deputata ai piani anti-alluvione.

Marco Zocca, consigliere del Pdl e vicepresidente della commissione, ritiene che «la creazione di un nuovo organismo non faccia altro che appesantire la struttura politico-burocratica finendo per rallentare le procedure». Meglio dotare l'assessorato competente delle professionalità utili allo scopo. Piuttosto il sindaco faccia politica, se vuole con l'avallo del consiglio comunale, è vada a caccia dei finanziamenti necessari per le opere». G.M.M.

Un libro ricorda Haiti

TREZZO TREZZANO ROSA BASIANO pag. 12

UN ANNO DOPO

AUTORE Il blogger Roberto Codazzi collabora da tempo con diverse Ong

CERNUSCO SUL NAVIGLIO UN LIBRO per raccontare Haiti e non far dimenticare la tragedia che l'ha colpita esattamente un anno fa, con lo spaventoso terremoto che ha messo definitivamente in ginocchio la popolazione dell'isola caraibica, ai primi posti tra i Paesi più poveri della Terra. S'intitola «L'isola che non c'era», in uscita a fine mese per i tipi di Ibis Edizioni corredato da una significativa sezione fotografica, ed è stato scritto, in tandem con Helga Sirchia, da Roberto Codazzi, blogger cernuschese, che da anni, ancor prima del tragico sisma, collabora con alcune organizzazioni non governative che operano in prima linea sia ad Haiti che in Repubblica Dominicana. «IL VOLUME raccoglie contributi di giornalisti, antropologi, politologi ed esperti di cooperazione internazionale e progettazione sociale», spiega Codazzi. Tutte le informazioni sul libro, contenuti e autori sono disponibili sul sito internet www.coloresperanza.org. In attesa di trovarlo in libreria è possibile ordinarlo scrivendo una mail all'indirizzo di posta elettronica info@coloresperanza.org 2011. L.F. Image: 20110120/foto/177.jpg

protezione civile e giovani: incontro formativo**IN PROVINCIA**

Venerdì, alle 10.30, nella sala del consiglio della Provincia, si terrà la presentazione sul tema “A scuola di Protezione civile”. La manifestazione rappresenta la tappa conclusiva di un percorso formativo intrapreso dalla Provincia, attraverso un finanziamento della Protezione civile regionale, che ha l'obiettivo di far apprendere ai ragazzi delle scuole primarie le attività della Protezione civile. All'incontro saranno presenti l'assessore provinciale alla Protezione civile Marco Marincic, il prefetto Maria Augusta Marrosu, il comandante dei Vigili del fuoco Natalia Restuccia, il direttore regionale della Protezione civile, Guglielmo Berlasso, i direttori didattici della provincia di Gorizia, i coordinatori della Protezione civile dei comuni dell'Isontino e un'ottantina di studenti.

terremoti: a lestans si parla del valore della prevenzione**- Pordenone**

SEQUALS. Serata dedicata alla prevenzione domani, a villa Savorgnan a Lestans di Sequals, con inizio alle 20.30. Su iniziativa del Comune di Sequals, della Protezione civile regionale e della Rete sismica sperimentale del Friuli Venezia Giulia, si terrà un incontro sulla sicurezza in caso di terremoto. L'evento, intitolato "Conoscere per non dimenticare il terremoto: il valore della prevenzione", vedrà narrata anche l'esperienza dei volontari della Protezione civile friulo-giuliana in Abruzzo dopo il tragico terremoto del 2009. «Questa amministrazione comunale – ha spiegato l'assessore alla Protezione civile Francesco Bombasaro – ritiene importante portare all'attenzione dell'opinione pubblica e del mondo del volontariato l'esperienza e il supporto portati dalle varie realtà regionali alla popolazione dell'Abruzzo colpita dal terremoto. Questo convegno è un'importante occasione di approfondimento. Analizzeremo come si sviluppa un terremoto, come comportarsi in caso di evento sismico e come effettuare i primi soccorsi e interventi dopo di esso, in relazione anche alla recente esperienza».

Saranno ricordati tutti i comportamenti da tenere in caso di evento sismico, sia durante le scosse sia dopo di esse, nel momento dei soccorsi come in quello della messa in sicurezza delle aree disastrose. Volontari che sono stati all'Aquila e dintorni parleranno inoltre della loro esperienza. Ovviamente ci saranno parallelismi con l'esperienza del terremoto friulano del 1976 che, per esempio a Lestans, vide danneggiati diversi edifici, tra cui la storica cooperativa di consumo. «L'occasione – ha concluso Bombasaro – rappresenta un interessante momento di conoscenza, approfondimento e crescita per i cittadini e per i volontari di Protezione civile in particolare, su un argomento così interessante e sentito soprattutto nella nostra regione». (d.f.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

*vertice anti-allagamenti: sarà sghiaiato il torre***- Udine****Trivignano**

TRIVIGNANO. Uno studio per monitorare la situazione e un'ipotesi di sghiaimento di alcuni tratti del Torre: sono questi i risultati dell'incontro svoltosi ieri pomeriggio, a Udine, tra l'assessore regionale alla protezione civile Luca Ciriani e alcuni sindaci della zona, così come richiesto dal sindaco di Trivignano Udinese, Roberto Fedele. All'incontro sono intervenuti, oltre al vicepresidente Ciriani, i sindaci di Chiopris-Viscone, Manzano, Pavia di Udine, San Giovanni al Natisone, San Vito al Torre e Trivignano, il direttore della Protezione Civile Guglielmo Berlasso e il direttore centrale regionale all'ambiente Giovanni Petris. Riferisce Fedele: «L'incontro è stato interessante perché i sindaci hanno potuto illustrare le problematiche relative alle sponde del Torre e del Natisone nei rispettivi comuni. Berlasso ha illustrato alcune problematiche tecniche così come emerse in un monitoraggio dell'area datato al 2005, ma ha ammesso che in questi sei anni le condizioni sono peggiorate».

Il sindaco di Trivignano spiega che vi sono delle questioni tecniche legate alla presenza di una briglia in cemento armato a valle della provinciale 50, a sud di Viscone. «Per questo problema probabilmente –dice- sono già stanziati i fondi da investire, ma si tratterebbe di sciogliere alcuni problemi di competenza delle direzioni ambientali provinciali di Udine e di Gorizia».

In ogni caso, la protezione civile ha detto di avere prima delle altre priorità sul territorio regionale, ma ha sollecitato un nuovo e aggiornato monitoraggio della zona prima di un intervento.

Riferisce ancora Fedele: «A breve dovrebbe quindi essere avviato questo monitoraggio, il direttore Petris ha preso nota delle osservazioni fatte dai sindaci e si è assunto l'impegno di interessarsi con le direzioni provinciali all'ambiente per fare il punto della situazione, Ciriani ha garantito il proprio interessamento circa la possibilità di un intervento di sghiaimento in alcune zone di Torre e Natisone per evitare fenomeni di erosione come quelli che, nel nostro comune, avvengono nei pressi di località Fornaciata». (m.d.m.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

corsa contro il tempo per riaprire la 355

- Udine

C'è già il muro di sicurezza: da oggi la posa delle reti e la nuova strada

OVAROx

Dopo la maxi-frana dell'11 gennaio prosegue il cantiere della Protezione civile Tempo permettendo il traffico sarà riaperto prima del previsto 5 febbraio

di ANTONIO SIMEOLI

OVARO. Ora non resterà che incrociare le dita e sperare che il meteo non ci metta lo zampino di qui a una settimana.

Perché se ciò non accadrà la strada regionale 355, interrotta da martedì 11 gennaio in località Baùs a causa di un'imponente frana, riaprirà, grazie alla realizzazione di un by-pass, entro la fine del mese e con un anticipo di 5-6 giorni rispetto alle previsioni della Protezione civile regionale, che aveva puntato forte sul 5 febbraio per l'eliminazione dei divieti di transito.

I tecnici ufficialmente non si sbilanciano, nè tanto meno lo fa il direttore regionale della Protezione civile, Guglielmo Berlasso, ma basta dare un occhio al cantiere avviato due giorni dopo l'imponente caduta massi per capire che la decina di operai dell'impresa Cimenti, proprio quella sfiorata da un masso di 25 tonnellate quel drammatico martedì pomeriggio di dieci giorni fa, sta facendo miracoli.

Il terrapieno. In una settimana di lavoro l'impresa ha realizzato tra la strada invasa dalle pietre e la montagna un terrapieno di protezione lungo una cinquantina di metri e alto cinque. Prima però si era coperta le spalle costruendo a una cinquantina di metri sopra la sede stradale una barriera paramassi che, a lavori completati, entrerà a pieno titolo nel dispositivo di sicurezza messo a punto dai tecnici della Protezione civile. Frattanto ieri è stato abbattuto lo stavolo gravemente danneggiato dalla frana.

Barriere e bypass. E ora dopo il terrapieno sarà la volta della posa delle barriere paramassi che dovranno proteggere, oltre alla strada, anche il pugno di abitazioni del borgo di Baùs oltre naturalmente alla sede della Cimenti al di là della sede stradale. Ed è questo il lavoro più complicato che la Protezione civile dovrà affrontare nei prossimi giorni. Si tratta di due file di paramassi, rispettivamente da 50 e da 30 metri di lunghezza, studiata appositamente per resistere all'urto di pietre ancora più pesanti di quelli piombati undici giorni fa sulla 355. Si tratta di strutture resistentissime, che però per fare in pieno il loro dovere devono essere fissate al terreno con pali conficcati a 5 metri di profondità. Insomma, nei prossimi 3-4 giorni, se la roccia che i tecnici troveranno sarà tenera, l'operazione sarà completata, altrimenti i tempi per il completamento della prima fase della messa in sicurezza slitteranno. Intanto già oggi sarà realizzata la base in ghiaia (poi arriverà l'asfalto) dei 150 metri di by-pass che, utilizzando in parte il deposito dell'impresa Cimenti e in parte quello dell'ex segheria, consentirà alla regionale 355 di "scavalcare" la zona della frana almeno finché il versante non sarà completamente messo al sicuro.

Esplosivo. Sarà questa l'operazione più lunga e complicata, ma potrà essere fatta senza l'assillo di dover riaprire la strada al traffico. Le rocce più pericolose saranno disaggiate, mentre lo sperone roccioso che incombe a 150 metri di altezza sulla strada, e individuato dagli esperti, anche grazie alle ricognizione aeree, come il pericolo numero uno, sarà fatto saltare con l'esplosivo al momento opportuno (con la strada che sarà di nuovo chiusa al traffico per un giorno).

Deviazione e disagi. A conti fatti, dunque, se il maltempo non ci metterà lo zampino, la decina di operai specializzati, che lavora anche dieci ore al giorno festivi inclusi, completerà le opere di emergenza entro la fine del mese. A quel punto la strada sarà riaperta con tanto di sospiro di sollievo per il sindaco di Ovaro, Romeo Rovis alla prese con i Tir che di notte, approfittando dell'assenza di controlli, utilizzano la deviazione sulla destra del Degano solitamente riservata alle auto e creando non pochi problemi alla pavimentazione stradale e all'arredo urbano.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

oltre 1,5 milioni per manutenzioni straordinarie

- Gorizia

L'impegno di spesa dell'amministrazione comunale sarà inserito nel bilancio di previsione

Monfalcone

MONFALCONE. Ammonta a 1.560.000 euro, più 100 mila di contributo dalla Protezione civile regionale, la somma che il Comune di Monfalcone impegnerà nel bilancio di previsione 2011 per manutenzioni straordinarie del patrimonio: scuole, territorio, ambiente, strade, edifici e impianti sportivi. L'assessore Magrin non dimentica di ricordare che, oltre a quelle straordinarie, «è notevole l'impegno della squadra lavori per le manutenzioni ordinarie per verde (280 mila mq), illuminazione (4.500 punti luce), stabili (72), strade (120 km), segnali».

Territorio ambiente. L'impegno più rilevante, 489 mila euro. Sarà completata la sistemazione dell'area verde di via Fermi con giochi, alberature, sentieri e sono previsti adeguamento dell'area giochi del giardino Unicef, completamento dell'illuminazione e alberatura dell'argine di Marina Julia verso il lido di Staranzano, completamento della pavimentazione di Marina Nova sulla penisola già oggetto di intervento alcuni anni fa, completamento arginatura davanti ai casoni, completamento dei marciapiedi del cimitero.

Ci saranno poi a disposizione altri 200 mila euro dai rientri dei contributi per il rione di Panzano e che saranno usati per interventi nello stesso rione. Per la manutenzione dell'area sacra del parco tematico della Grande guerra saranno impegnati 72 mila euro nella quota 35 (33 mila), area della Rocca (25 mila), cartellonistica (14 mila).

Strade. Nel 2011 saranno impegnati 165 mila euro per fare sistemazioni di marciapiedi. «Stiamo raccogliendo le criticità e poi decideremo. Saranno interventi per piccoli tratti, quelli più importanti riguarderanno le opere pubbliche per un totale di 600 mila euro». È previsto poi il disboscamento con sistemazione di un percorso ciclopedonale tra le vie Capitello e D'Annunzio, in largo Isonzo (15 mila), sistemazione della carreggiata di vicolo della Filanda (50 mila).

Scuole. L'impegno è di 291 mila euro, di cui 103 mila per le materne con sostituzione di serramenti in via I maggio, sostituzione di lattonerie e rifacimento dell'impianto fognario in via Poma, verniciatura con materiale ignifugo delle travi della scuola Lo Scarabocchio di via Gramsci. Previsto anche l'adeguamento normativo dei giochi nelle stesse tre scuole. Per le elementari, l'impegno è di 88 mila euro per sostituzione lampade e bocciardatura dei gradini per la Duca d'Aosta, levigatura del pavimento della palestra e rifacimento impianto fognario dell'istituto di via Toti. Per le medie, 100 mila euro totali per piccoli adeguamenti alla Randaccio e completamento della certificazione prevenzione incendi nella Giacich.

Cristina Visintini

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ciriani: parliamo soltanto di progetti realizzabili

- Pordenone

Ciriani: «Parliamo soltanto di progetti realizzabili»

Laboratorio Tagliamento

SFILIMBERGO. «Abbiamo la necessità di fare concreti passi avanti nella tutela del territorio del Friuli Venezia Giulia, in particolare dei fiumi, per evitare le alluvioni». Lo ha dichiarato il vicepresidente della Regione, Luca Ciriani, ai componenti del Laboratorio Tagliamento. «Per fare questo – ha aggiunto – dobbiamo valutare e gestire progetti che siano concretamente realizzabili nel medio periodo». L'amministrazione regionale ha infatti individuato un tavolo che comprende sindaci, scienziati ed esperti delle università, tecnici della Protezione civile, rappresentanti delle istituzioni di Friuli Venezia Giulia e Veneto, nonché le autorità di bacino, per elaborare in sei mesi un piano di salvaguardia del fiume Tagliamento, a rischio idrogeologico.

«In questi mesi – ha spiegato Ciriani – mi sono stati sottoposti per il Tagliamento, ma anche per altre realtà critiche della regione sul fronte ambientale, numerosi progetti. Alcuni, per quanto potenzialmente utili per l'ambiente, non possono essere realizzati a causa del costo non accessibile. Auspico che nei prossimi mesi si rifletta sulla progettualità sul fronte ambientale, predisponendo e proponendo all'opinione pubblica e all'amministrazione regionale progetti e idee che collimino con le risorse a disposizione o con un budget accessibile». Il Laboratorio Tagliamento è, secondo Ciriani, una grande occasione per dimostrare il valore della democrazia partecipativa e della capacità di programmazione, ed è quindi importante riuscire a concretizzare in breve tempo un progetto condiviso, per il bene delle popolazioni che vivono lungo le sponde del fiume. «Trovo poco produttivo – ha aggiunto il responsabile delle politiche regionali sull'ambiente – parlare e discutere di progetti che, con costi esorbitanti e tempi di realizzazione molto lunghi, di fatto non porterebbero a un concreto vantaggio per l'ambiente in quanto non realizzabili».

L'impegno della Regione, ha concluso Ciriani, è quello di potenziare le risorse per la tutela del territorio, «ma ciò può avvenire soltanto a fronte di progetti concreti e realizzabili, e dell'accordo tra i diversi rappresentanti delle istituzioni, un accordo basato sui principi di necessità, concretezza e mutuo aiuto».

rischio idraulico portogruaro oggi in regione

- Provincia

PORTOGRUARO. Oggi una delegazione comunale incontrerà in Regione l'assessore all'ambiente Maurizio Conte.

L'incontro è stato richiesto subito dopo il consiglio comunale aperto sul rischio idrogeologico dello scorso ottobre, quando la politica di difesa del suolo e il governo idraulico dei fiumi, i mancati investimenti e le continue emergenze, la sicurezza idraulica, erano stati i temi affrontati nel dibattito consiliare. Oltre al sindaco, parteciperanno l'assessore alla protezione civile ed alcuni consiglieri. (s.za.)

*la protezione civile entra nelle scuole***IL PROGETTO**

Domani alle 10.30 nella sala del consiglio della Provincia si terrà la presentazione sul tema “A scuola di Protezione civile”. La manifestazione rappresenta la tappa conclusiva di un percorso formativo intrapreso dalla Provincia, attraverso un finanziamento della Protezione civile regionale, che ha l'obiettivo di far apprendere ai ragazzi delle scuole primarie le attività della Protezione civile.

piano delle manutenzioni da 1,5 milioni: strade e scogliera a marina nova

- Gorizia

Tra gli interventi straordinari anche la sistemazione del palasport e l'illuminazione dell'argine di Marina Julia
di LAURA BORSANI

Teatro e Galleria espositiva. Il litorale con l'illuminazione dell'argine verso Staranzano di Marina Julia e la rivisitazione di un tratto di scogliera a Marina Nova, passando per gli impianti sportivi e gli immobili comunali, come l'ex Albergo Roma, in vista del possibile ritorno dell'Ufficio tributi. Ma anche il rinnovo dei parchi giochi, come il giardinetto Unicef di piazza Unità. Il piano di manutenzione straordinaria 2011 è servito, a fronte di 1,560 milioni di euro (altri 100mila erogati dalla Protezione civile). Lo ha deciso la giunta nell'ambito del bilancio di previsione, che approderà in Commissione e, successivamente, in Consiglio. Interventi, ha spiegato l'assessore Giordano Magrin, che potranno vedere la luce nel corso dell'anno e per i quali ci sarà un puntiglioso confronto con le associazioni rionali.

VIE E RIONI. Si parte dai marciapiedi più dissestati, ora al vaglio, a fronte di circa 165mila euro. Nel pacchetto figura anche il recupero di un'area boschiva in abbandono che sarà trasformata in percorso ciclo-pedonale, tra via Capitello del Cristo e via D'Annunzio, nel rione Largo Isonzo, a confine con Staranzano (15mila). Sarà poi ripavimentato vicolo della Filanda con la raccolta delle acque meteoriche (50mila).

SCUOLE. L'edilizia scolastica prevede interventi per 291mila euro. Al Nido di via Cosulich saranno sistemate le grondaie. Rivisitate le materne, per 103mila euro: si tratta dell'adeguamento normativo dei giochi (25mila), la sostituzione di serramenti nella scuola di via Primo Maggio, nuove grondaie in quella di via della Poma ed il rifacimento del manto stradale e della rete fognaria (60mila). La materna di via Gramsci sarà interessata dalla riverniciatura ignifuga delle travature. Per le elementari l'investimento è di 88mila euro: riguarda interventi nella scuola di via Duca d'Aosta e la sistemazione della palestra (levigatura pavimento) della Toti, unitamente al completamento dell'impianto fognario (60mila). Adeguamenti antincendio, quindi, alla media Giacich (90mila) e manutenzioni alla Randaccio (10mila).

TEATRO E GALLERIA. Quanto al settore cultura, spiccano gli interventi per il Comunale (60mila) mettendo mano all'illuminazione interna e ai rivestimenti, e la Galleria espositiva dove si interverrà sull'impianto di ventilazione, sul rivestimento in pietra della muratura esterna e sul manto di copertura per ridurre il fenomeno-infiltrazioni (52mila), ripulendo altresì, con la squadra lavori, i "graffiti".

IMPIANTI SPORTIVI. È di 202mila euro la posta dirottata sugli impianti sportivi. La parte del leone spetta alla piscina comunale (115mila) con la revisione e collaudo della tensostruttura. Sarà anche sistemata la sala di pugilato nel seminterrato del Palasport (40mila). Interventi quindi alla palestra polifunzionale (serramenti) e al campo comunale di via Boito (manutenzione tribuna).

EDIFICI COMUNALI. L'impegno di spesa per gli edifici comunali è di 210mila euro. A partire dal rifacimento del piano terra dell'ex Albergo Roma (100mila) in vista di un rientro dell'Ufficio tributi. Le manutenzioni interessano anche il Palazzetto Veneto (messa a terra degli impianti), l'ex Solvay di via Valentinis, l'immobile di via Rossini, sede tra gli altri dei Mutilati e Invalidi di guerra, l'ex Inam di via Duca d'Aosta. Sarà inoltre sistemato l'impianto elettrico del Centro sociale di via Natisone.

VERDE E LITORALE. Destinati 489mila euro per le aree verdi e il litorale. In primis c'è la sistemazione e adeguamento dei giochi del giardinetto di piazza Unicef, oltre ai campetti di via Fermi. Quanto alla spiaggia, sarà completato l'impianto di illuminazione dell'argine di Marina Julia, in direzione Staranzano, mentre a Marina Nova sarà rifatta la scogliera di protezione nella zona Est (100mila euro della Protezione civile) e verrà completata la pavimentazione nell'area dei casoni prevedendo 7 metri di pavimento sopraelevato destinato all'uso dei bagnanti.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Masserano. Il gruppo Aib di Masserano quest'anno compie 30 anni. La squadra è nata infatti nel 1981 grazie a un ...

L'ASSOCIAZIONE VENNE FONDATA NEL 1981

IL GRUPPO AIB DI MASSERANO DA TRENT'ANNI TRA I PROTAGONISTI DELLA TUTELA DEL TERRITORIO

In totale l'associazione può contare su ben 18 volontari

Un gruppo impegnato domenica nella pulizia dei sentieri

Masserano - Il gruppo Aib di Masserano quest'anno compie 30 anni. La squadra è nata infatti nel 1981 grazie a un gruppo di amici, che, visto il continuo nascere di incendi nel territorio, decide di formare una squadra per lo spegnimento, in collaborazione con il corpo forestale. La squadra si è poi evoluta nel tempo dandosi la denominazione S.v.a.b. (squadra volontari antincendi boschivi), avvalendosi di contributi comunali e di fondi raccolti da donatori occasionali. Vista l'operatività della squadra il Comune di Masserano decide quindi di mettere a disposizione un locale per il ricovero delle prime attrezzature in dotazione. Si comincia a crescere e arriva il primo mezzo, un Suzuki passo lungo, e successivamente anche pompe e soffiatori. Si comprano le prime tute ignifughe e si cambia sede, perchè diventata troppo piccola. Il gruppo nel 1994 entra a far parte dell'associazione antincendio boschivo regionale.

E' in questi anni che l'amministrazione comunale sposta nuovamente la sede e mette a disposizione della squadra una villa donata al Comune da un cittadino. Dopo due anni di lavoro, sia nel parco della villa che all'interno della casa, finalmente arriva una sede con bagno, spogliatoi, magazzino, ufficio e sala riunioni. Nel frattempo si aggiungono altri mezzi oltre al primo Suzuki: arrivano una Panda 4X4, un camion Omai 4X4 e un Dayatzu 4X4. Nel 2000 da associazione antincendio boschivo regionale si passa a corpo volontari Aib Piemonte. Nel gennaio del 2009 si raggiunge un sogno: una sede in mezzo ai boschi con possibilità d'uso infinite, con cucina, sala da pranzo, spogliatoi, bagni, magazzino vestiario, sala riunioni e ufficio dotato di computer, stampante, fax e radio. Inoltre il gruppo si è dotato di tre mezzi che sono andati a sostituire i primi, ormai desueti e poco affidabili per operare sugli incendi, che sono un Land Rover Defender attrezzato di modulo antincendio con cisterna da 420 litri e un Mitsubishi L200 Pick Up di proprietà della squadra, acquistato con il contributo del Comune di Masserano. Ad oggi la squadra A.I.B. di Masserano è composta da 18 volontari che si impegnano sugli incendi, nel pattugliamento e nella prevenzione del territorio dell'Area di Base 981 non montana, che comprende anche le squadre di Mottalciata e Castelletto Cervo, partecipando attivamente anche a interventi di protezione civile di vario genere, all'occorrenza

Articolo pubblicato il 20/01/11

palazzo martini a rischio crollo

- Provincia

Comper del bar «Matita» denuncia i proprietari

CALLIANO. Denuncia ai proprietari per i mancati introiti di gennaio - conseguenza dell'ordinanza di chiusura delle strade dopo i crolli di San Silvestro - e segnalazione alla Protezione civile: Franco Comper vuole finalmente chiudere una volta per tutte il problema di palazzo Martini. Anche perché rischia grosso: due enormi fessure nella parete del palazzo incombono proprio sul suo tetto. Nascoste alla vista per chi passa sulla strada, le ha scoperte il figlio Alessio dopo un sopralluogo sul tetto di casa. C'è poco da aggiungere, sono inquietanti, soprattutto perché sovrastano il tetto di casa Comper.

La vicenda di palazzo Martini si trascina ormai da quasi vent'anni. Era il 1995 quando il sindaco Penner ordinò lo sgombero degli inquilini, viste le precarie condizioni del grande edificio, nel bel mezzo del paese. Da allora non è cambiato nulla; ci sono due proprietari, c'è anche chi è disposto ad acquistare l'intero palazzo e ristrutturarli, ma tutto è ancora bloccato da ricorsi. A fianco del palazzo, di cui condivide un muro, c'è il bar Matita dei Comper, locale storico di Calliano; sopra al bar abita la famiglia, al secondo c'è Franco Comper. In novembre, durante le piogge, un sasso si stacca dalle mura del palazzo, e finisce sul tetto dei Comper, causando una crepa sul soffitto del bagno. Il 31 dicembre un altro crollo, questa volta sulla strada: il sindaco è costretto a chiudere le due vie e a spezzare in due il paese. Sabato scorso il bar resta chiuso per protesta, e poche ore dopo l'area viene messa in sicurezza. Nel frattempo Alessio Comper dà un'occhiata sul tetto di casa, e scopre con orrore che la situazione è peggiorata vistosamente.

«Abbiamo sporto denuncia contro i proprietari per i mancati introiti, diretta conseguenza del blocco delle vie. Con noi anche la pizzeria e l'edicola - spiega Comper - ma non riesco a dormire tranquillo con quelle crepe sopra il tetto. Qui rischiamo davvero di finire sepolti dai calcinacci». Il barista ha già interessato i vigili del fuoco di Calliano, che coinvolgeranno quelli di Trento e quindi la Protezione civile: è imminente un sopralluogo. Se sarà verificata l'effettiva pericolosità della situazione, la Protezione civile potrà costringere i proprietari ad intervenire subito. (ms)

emergenze e giubileo le perle degli alpini

- Provincia

MOTTA DI LIVENZA. Emergenze territoriali e giubileo della Madonna lasceranno ricordi indelebili, seppur molto diversi, nei 194 soci del gruppo Alpini di Motta. Il rischio idraulico e la caduta della neve hanno impegnato moltissimo i 38 soci aggregati della protezione civile, per un totale stimato di 6500 ore di attività. La piena di novembre del fiume Livenza ha impegnato i volontari Ana per un totale complessivo di 1550 ore di servizio prestato. Tantissime anche le ore di servizio durante i vari eventi collegati al giubileo: dall'apertura dell'anno giubilare, passando con il transito della grande Croce del giubileo sulla Livenza, alla solenne processione di settembre. Notevole anche l'impegno nelle iniziative di solidarietà: in un anno oltre 10mila euro destinati ad una borsa di studio ed eventi benefici. (c.st.)

CIRIANI: PER LA DIFESA DI FIUMI NECESSARI PASSI AVANTI

Mercoledì 19 Gennaio 2011

"Abbiamo la necessità di fare concreti passi avanti nella tutela del territorio del Friuli Venezia Giulia, in particolare nella tutela dei fiumi, passo fondamentale per evitare le alluvioni".

"Abbiamo la necessità di fare concreti passi avanti nella tutela del territorio del Friuli Venezia Giulia, in particolare nella tutela dei fiumi, passo fondamentale per evitare le alluvioni". Lo ha dichiarato il vicepresidente della Regione, Luca Ciriani, ai componenti del Laboratorio Tagliamento "Per fare questo - ha aggiunto - dobbiamo valutare e gestire progetti che siano concretamente realizzabili nel medio periodo". L'Amministrazione regionale ha infatti individuato un tavolo che comprende sindaci, scienziati ed esperti delle università, tecnici della protezione civile rappresentanti delle istituzioni di Fvg e Veneto, nonché le autorità di bacino per elaborare in sei mesi un piano di salvaguardia del fiume Tagliamento, a rischio idrogeologico. "In questi mesi - ha spiegato Ciriani - mi sono stati sottoposti per il Tagliamento, ma anche per altre realtà critiche della regione sul fronte ambientale, numerosi progetti. Alcuni, per quanto potenzialmente utili per l'ambiente, non possono essere realizzati a causa del costo non accessibile. Auspico che nei prossimi mesi si rifletta sulla progettualità sul fronte ambientale, predisponendo e proponendo all'opinione pubblica e all'amministrazione regionale progetti e idee che collimino con le risorse a disposizione o con un budget accessibile nel medio periodo. Si tratta - ha proseguito il vicepresidente - di riuscire a trovare il punto di contatto tra risorse e necessità". Il Laboratorio Tagliamento è, secondo Ciriani, una grande occasione per dimostrare il valore della democrazia partecipativa, e della capacità di programmazione, ed è quindi importante riuscire a concretizzare in breve tempo un progetto condiviso, per il bene delle popolazioni che vivono lungo le sponde del fiume, a vantaggio di tutto il territorio del Fvg e del vicino Veneto. "Trovo poco produttivo - ha aggiunto il responsabile delle politiche regionali sull'Ambiente - parlare e discutere di progetti che, con costi esorbitanti e tempi di realizzazione molto lunghi, di fatto non porterebbero a un concreto vantaggio per l'ambiente in quanto non realizzabili. Questa Amministrazione regionale intende essere incisiva sul fronte della tutela del territorio, e la questione dei fiumi è assai urgente: per incidere bisogna però agire con grande responsabilità, selezionando azioni da effettuare in tempi certi, e con le risorse a disposizione". L'impegno della Regione, ha quindi concluso Ciriani, è quello di potenziare le risorse per la tutela del territorio, "ma ciò può avvenire solo a fronte di progetti concreti e realizzabili, e dell'accordo tra i diversi rappresentanti delle istituzioni, un accordo basato sui principi di necessità, concretezza e mutuo aiuto".

6.010 escursionisti in una giornata a rischio 3 valanghe

Bolzano - Sono questi gli esiti del primo censimento del genere nell'arco alpino condotto in Alto Adige nel 2010 resi noti alla presenza del presidente della Provincia, Luis Durnwalder e degli enti coinvolti

6.010 escursionisti, fra scialpinisti e ciaspolatori, in una giornata con grado di pericolo 3 per le valanghe. Sono gli esiti del primo censimento del genere nell'arco alpino condotto in Alto Adige nel 2010 resi noti alla presenza del presidente della Provincia, Luis Durnwalder, e degli enti coinvolti. Nel febbraio 2011 al via il secondo censimento su una settimana.

L'importanza del censimento svolto è stata sottolineata dal presidente Durnwalder che ha ricordato come finora esistevano semplicemente stime provenienti da enti svizzeri e austriaci. Da qui la rilevanza della rilevazione dati eseguita nella stagione invernale 2009/2010 a cura del team di progetto composto da: Ripartizione provinciale per la protezione antincendi e civile, Istituto provinciale di statistica (ASTAT), Soccorso alpino BRD, Soccorso alpino CNSAS, Istituto per la Medicina d'Emergenza in Montagna/ EURAC.

L'obiettivo perseguito con il censimento di scialpinisti e ciaspolatori, un fenomeno di sport invernale in continua crescita, come ha spiegato il direttore della Ripartizione Protezione civile, Hanspeter Staffler, era quello di rendere maggiormente obiettiva la discussione sulle escursioni invernali in montagna al fine di poter valutare in modo più realistico i pericoli connessi. Ogni anno, infatti, si verificano episodi valanghivi con esiti mortali spesso oggetto discussione poco oggettiva e più emozionale nei mass media.

La rilevazione ha avuto luogo la mattina di domenica 21 febbraio 2010; volontari dei soccorsi alpini si sono posizionati presso 143 siti di partenza preferiti per ciaspolate e gite sci-alpinistiche (parcheggi, rifugi, masi e strade d'accesso). In due casi la rilevazione ha avuto luogo sulla cima di montagne (Corno del Renon e Monte Forca).

In totale in Alto Adige sono stati contati 6.010 escursionisti, di questi il 68,7 per cento erano scialpinisti, il 31,3 per cento ciaspolatori. Gli escursionisti erano suddivisi in 1.955 gruppi, il 60 per cento di essi formavano gruppi da 2 ossia da 3-5 persone, un 7 per cento dei escursionisti erano soli e il resto in gruppi da più di 5 persone. Alcuni sportivi (5,9 per cento) erano partiti prima delle ore 8, la maggior parte dei gruppi (75,1 per cento) tra le ore 8 e le ore 11. Un 19 per cento aveva cominciato la propria escursione solo dopo le ore 11; per i ciaspolatori la partenza era più ritardata. Questo aspetto presenta risvolti negativi dal punto di vista dei possibili rischi, come hanno fatto presente i rilevatori; anticipare la partenza, invece, consente di avere un lasso di tempo "cuscinetto" che consente maggiori margini di sicurezza per la discesa e per eventuali operazioni di salvataggio.

I ciaspolatori, il cui numero risulta essere sorprendente, come ha sottolineato Toni Preindl, presidente provinciale del Soccorso alpino BRD, negli ultimi tempi si muovono anche in alta montagna usando in prevalenza sentieri conosciuti dalle camminate estive con il rischio, così, di avventurarsi in zone pericolose, invece di usare i sentieri indicati per l'inverno che variano a seconda delle condizioni valanghive. Incidenti con ciaspolatori danno prime indicazioni, che gran parte di essi non sono equipaggiati in modo adeguato e che non dispongono di arva, sonda e pala.

Come ha detto Lorenzo Zampatti, presidente provinciale del Soccorso alpino CNSAS, un fatto positivo è che gli escursionisti, il giorno del rilevamento, hanno reagito con responsabilità alla situazione valanghiva (grado di pericolo 3), e che hanno scelto escursioni meno pericolose.

Altro dato interessante anche dal punto di vista economico emerso dal censimento, è che circa il 40 per cento degli intervistati proviene da altre province italiane e dall'estero, che conferma l'importanza turistica di questa tipologia di sport invernale.

Finora, come ha sottolineato Hermann Brugger, direttore dell'Istituto per la Medicina d'emergenza in montagna dell'EURAC, non è stato accertato se lo scialpinismo sia veramente uno sport pericoloso; infatti, non si dispone ancora di dati sufficienti per calcolare la incidenza mortale di questo sport. Solo una rilevazione estesa a livello provinciale e di più lunga durata consentirebbe di calcolare la pericolosità e la incidenza mortale di questa attività sportiva e, quindi, fare prevenzione. Proprio per questa ragione nel 2011 il rilevamento interesserà l'arco di una settimana.

Il rilevamento del 2010, come ha riassunto Hanspeter Staffler della Protezione civile, ha dato alcune risposte essenziali

6.010 escursionisti in una giornata a rischio 3 valanghe

però allo stesso tempo ha suscitato molti nuovi quesiti. Per la stagione 2011 è stata programmata una rilevazione quantitativa/qualitativa, in cui sarà approfondita l'analisi del fenomeno dello scialpinismo e dell'escursionismo invernale con le ciaspole con attenzione anche all'aspetto dell'equipaggiamento e dell'influsso del bollettino valanghe. Il nuovo censimento sarà condotto nel prossimo mese di febbraio.

di Viviana Fontanari

19/01/2011